

**FRANCIA****L'Assemblea nazionale nega la fiducia al Governo Bayrou. Sébastien Lecornu è il nuovo Primo ministro**

12/09/2025

L'8 settembre presso l'Assemblea nazionale si è svolto il voto di fiducia per cui il Governo Bayrou aveva chiesto la convocazione di una sessione straordinaria del Parlamento. In previsione di una sessione di bilancio particolarmente complessa e alla vigilia delle proteste convocate dal movimento *Bloquons tout*, il Primo ministro ha messo in gioco la responsabilità del Governo su una dichiarazione di politica generale, in linea con quanto previsto all'*art. 49, comma primo, della Costituzione*.

In seguito al discorso del Primo ministro, l'Assemblea nazionale ha negato la fiducia al suo Governo, con 194 voti favorevoli, 364 contrari e 15 astensioni. Hanno votato compattamente contro l'Esecutivo i quattro gruppi di sinistra – *La France insoumise*, socialisti, ecologisti e comunisti –, il *Rassemblement national* e i suoi alleati dell'*Union des droites pour la République*. All'interno della "base comune" (*socle commun*) che ha sostenuto il Governo Bayrou e prima ancora il Governo Barnier, si è registrata una spaccatura nel gruppo *Droite républicaine*, espressione del partito *Les Républicains*: a fronte di 27 voti favorevoli alla permanenza in carica dell'Esecutivo, ci sono stati 13 contrari e 9 astensioni. Si è diviso al suo interno anche il piccolo gruppo trasversale *Libertés, Indépendants, Outre-mer et territoires* (LIOT). Il 4 dicembre 2024, la mozione di sfiducia contro il Governo Barnier era stata approvata con 331 voti a favore; dalla seduta dell'8 settembre, perciò, è uscito numericamente rafforzato il composito fronte parlamentare ostile al *socle commun*. Come anticipato nella segnalazione diffusa il 2 settembre, per la prima volta nella storia della Quinta Repubblica un Governo ha perso un voto di fiducia convocato ai sensi dell'art. 49, primo comma, della Carta del 1958.

In conformità all'*art. 50 della Costituzione*, nella giornata del 9 settembre Bayrou ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica. Nel frattempo, ottantasei deputati di sinistra – quasi tutti esponenti de *La France insoumise* – hanno presentato una mozione per la destituzione del capo dello Stato. Sulla base dei rapporti di forza attuali, questa mozione non ha alcuna possibilità di essere approvata: l'*art. 68 della Costituzione* prevede che il ramo del Parlamento interessato chieda la convocazione del Parlamento riunito in Alta Corte a maggioranza dei due terzi dei propri membri; l'Alta Corte, poi, può disporre la destituzione del Presidente soltanto a maggioranza dei due terzi dei membri delle due Camere.

La sera del 9 settembre Macron ha nominato il nuovo Primo ministro, Sébastien Lecornu, incaricandolo di «consultare le forze politiche rappresentate in Parlamento in vista dell'adozione di un bilancio per la Nazione e della realizzazione degli accordi indispensabili per le decisioni dei

prossimi mesi». Sulla base di queste discussioni, il nuovo Primo ministro definirà la composizione del suo Governo, proponendo i nominativi dei ministri al Presidente della Repubblica ([art. 8 della Costituzione](#)). Nel suo [comunicato-stampa](#) il capo dello Stato ha indicato come base per un'intesa tra le forze politiche «la difesa della nostra indipendenza e della nostra potenza, il servizio ai francesi e la stabilità politica e istituzionale per l'unità del paese».

Sébastien Lecornu è nato l'11 giugno 1986 a Eaubonne. Ha militato nei partiti della destra repubblicana – *Union pour un mouvement populaire* e *Les Républicains* – per poi aderire, fin dal 2017, al centro macroniano. È stato sindaco di Vernon e presidente dell'assemblea dipartimentale dell'Eure, in Normandia. Nel 2020 è stato eletto senatore, ma poco dopo ha rinunciato al seggio parlamentare perché incompatibile con un incarico governativo. Dal giugno 2017, infatti, Lecornu ha fatto parte di tutti i governi dei due mandati di Macron, da ultimo, a partire dal maggio 2022, in qualità di Ministro della Difesa.

\*\*\*

Questa segnalazione si basa su articoli apparsi sul sito del quotidiano [Le Figaro](#).

*Giacomo Delledonne*